

Roma, 17 giugno 2025

Al Presidente della 7^a Commissione
Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport
Senato della Repubblica

Testo Audizione della Federazione Gilda-Unams. Disegno di legge S. **492** “Disposizioni e delega al Governo per l’istituzione di Scuole dell’infanzia a indirizzo musicale”
Commissione 7^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport, Senato della Repubblica - Roma

Gentile Presidente e stimati membri della Commissione,

il testo del DDL 492 “Disposizioni e delega al Governo per l’istituzione di Scuole dell’infanzia a indirizzo musicale” a firma dei Senatori Pirontini, Aloisio, Castiello, Pirro e Bevilacqua promuove l’istituzione di Scuole dell’Infanzia ad indirizzo musicale colmando una lacuna critica nella nostra Scuola Pubblica.

Nonostante il riconoscimento dell’importanza della musica nell’educazione dei bambini, finora è mancata una regolamentazione chiara e strutturata.

Le attività musicali comparvero per la prima volta nel 1885 come “esercizi di canto”, ma si trattava prevalentemente di materia facoltativa, nonostante personalità del calibro di **Rosa Agazzi** e di numerosi psicologi ed educatori descrivessero la valenza per la crescita dei bambini della musica nelle scuole dell’infanzia e primaria.

Con il tempo, fortunatamente, si avvia in embrione la procedura e viene conferita alle Istituzioni Scolastiche l’autonomia didattica e organizzativa, di ricerca e sviluppo attraverso il Piano dell’Offerta Formativa (POF); successivamente con la legge 107/2015 viene approvata “La Riforma

del Sistema Nazionale di Istruzione” i cui obiettivi formativi erano quelli di potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale anche attraverso l’impiego di docenti inseriti nell’organico per il potenziamento previsto per le Scuole Secondarie di primo grado.

Più esattamente nello specifico settore della “Scuola dell’Infanzia” il disegno di legge in oggetto inserisce “L’educazione Musicale” come materia curriculare che va dalla ritmica, dalla danza e dall’interpretazione figurativa all’ascolto, all’esecuzione e all’invenzione di musica e canti.

Le attività sonore e musicali nei bimbi, mirano, infatti a sviluppare la sensibilità nei confronti della musica, a favorirne la fruizione, a stimolare e sostenere l’esercizio personale diretto, avviando anche alla musica d’insieme.

I bambini da 0 a 6 anni seguono con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo e sviluppano interesse per l’ascolto della musica, scoprendo il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti.

Nello specifico, quando il bambino viene avviato all’Educazione Musicale nell’asilo nido, il suo cervello e le sue sonde sensoriali iniziano ad acquisire ogni stimolo che lo avvolge e lo incuriosisce.

Ciò nonostante, i bimbi non sono sorretti da un piano pedagogico che possa offrire quelle sollecitazioni sonore e più propriamente musicali che tanti metodi specifici hanno elaborato con grandi risultati.

Lo studio della musica nella scuola dell’infanzia consente ai bambini che sono fisicamente in grado di affrontare non solo un’educazione uditivo/vocale ma possono anche esprimere la propria personalità, attraverso la pratica strumentale e la musica d’insieme, a fruire dell’arricchimento formativo di notevole impatto sociale.

In ultimo, va sottolineato quanto sia pedagogicamente fondamentale il lavoro di gruppo, che richiede insieme fantasia e imitazione, come è connaturato alla pratica musicale, quale fonte inesauribile di stimoli di carattere sensoriale e intellettuale.

Dalla precedente esposizione emerge con chiarezza l’urgente necessità di legiferare in merito all’Istituzione di Scuole dell’Infanzia ad indirizzo musicale, **stabilendo soprattutto i requisiti necessari per l’insegnamento** presso dette Istituzioni Scolastiche nel rispettando dei seguenti criteri:

- 1) la presenza di personale **specifico** qualificato e aggiornato (Docenti AFAM);
- 2) un’unica filiera nido, Scuola infanzia, Scuola primaria, Scuola Secondaria di I grado e Liceo Musicale;
- 3) le ore d’insegnamento nei vari ordini;

- 4) la compresenza dell'insegnante di classe curriculare per l'infanzia e la primaria con il docente di musica come specialista della materia, così come previsto già per l'Educazione Motoria nelle scuole primarie, al fine di fornire continuità al presente disegno di legge;
- 5) infine, sempre ai fini della continuità, l'attivazione dei percorsi ad indirizzo musicale in tutte le scuole secondarie di I grado, visto che da anni ne vengono chieste di nuove, le quali fino ad ora non hanno trovato un riscontro per i vincoli di bilancio dettati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

In conclusione, la promulgazione di questo disegno di legge è imprescindibile per garantire un'istruzione completa e integrata ai nostri giovani. Rendere l'educazione musicale una priorità fin dall'infanzia non solo favorirà lo sviluppo cognitivo e emotivo dei bambini, ma contribuirà anche a creare una società più sensibile e consapevole della musica. È quindi essenziale stabilire i criteri necessari per l'insegnamento nelle Scuole dell'Infanzia ad indirizzo musicale, assicurando così la continuità e l'efficacia di questo importante passo verso un sistema educativo più completo e inclusivo.

Il Coordinatore nazionale
Federazione Gilda Unams
Prof. Vito Carlo Castellana